

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Abbreviazioni di riviste</i>	XVII
<i>Acronimi ed altre abbreviazioni</i>	XVIII
<i>Premessa</i>	XIX

PARTE PRIMA

L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE TRIBUTARIO

CAPITOLO PRIMO

I SOGGETTI E LE FONTI

DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRIBUTARIO

1. Definizione del diritto internazionale tributario	3
2. Lo Stato quale soggetto di diritto internazionale tributario	4
3. Altri soggetti di diritto internazionale tributario	5
4. Le fonti del diritto internazionale: premessa	6
5. La consuetudine come fonte del diritto internazionale generale tributario	8
6. Il trattato come fonte di produzione del diritto internazionale tributario	9
7. L'efficacia dei trattati nei riguardi delle parti. Gli Stati terzi	10
8. Il procedimento di formazione del trattato	11
9. L'entrata in vigore dei trattati. L'applicazione provvisoria. La registrazione e la pubblicazione	13
10. L'efficacia nel tempo e nello spazio dei trattati	14
11. Le riserve nei trattati	14
12. L'emendamento e la modifica dei trattati	15
13. La successione degli Stati nei trattati	16
14. Le cause di invalidità dei trattati	17
15. Le cause di estinzione e di sospensione dei trattati	18
16. La struttura formale dei trattati tributari e la lingua	19

CAPITOLO SECONDO

L'INTERPRETAZIONE DEI TRATTATI

1.	L'interpretazione del diritto internazionale tributario	21
2.	La regola generale di interpretazione dei trattati	22
3.	I mezzi complementari di interpretazione	24
4.	L'interpretazione dei trattati autenticati in più lingue	24
5.	Il rinvio al diritto interno per i termini privi di definizione nei trattati fiscali	25
6.	<i>Segue.</i> Interpretazione statica e interpretazione evolutiva	27
7.	Rinvio al diritto interno e disciplina sostanziale dei trattati	27
8.	L'interpretazione nei, cosiddetti, <i>parallel treaties</i>	28
9.	Il problema, cosiddetto, della qualificazione	29
10.	Il valore del Commentario OCSE ai fini di interpretare i trattati	30
11.	Osservazioni degli Stati sul Commentario e su previsioni del Mod. OCSE	31
12.	Rapporti con versioni precedenti del Modello e del Commentario OCSE	32

CAPITOLO TERZO

L'ADATTAMENTO DELL'ORDINAMENTO ITALIANO
AL DIRITTO INTERNAZIONALE

1.	La separazione dell'ordinamento internazionale dai singoli ordinamenti interni	35
2.	L'adattamento del diritto italiano al diritto internazionale generale	36
3.	L'adattamento al diritto convenzionale	36

PARTE SECONDA

I TRATTATI INTERNAZIONALI CONTRO
LE DOPPIE IMPOSIZIONI SUL REDDITO E SUL PATRIMONIO

CAPITOLO QUARTO

LINEAMENTI GENERALI

1.	Trattati bilaterali e multilaterali contro le doppie imposizioni	43
2.	Il Mod. OCSE di trattato contro le doppie imposizioni e gli altri modelli	44
3.	Il <i>network</i> dei trattati italiani	45
4.	Evoluzione del Mod. OCSE di trattato contro le doppie imposizioni	46
5.	Elementi di politica tributaria a base della stipula e modifica di un trattato	47
6.	Il titolo e il preambolo dei trattati. Le funzioni che ne risultano. <i>Rinvio</i>	48
7.	La struttura del Mod. OCSE 2017 contro le doppie imposizioni	48

	<i>pag.</i>
8. Il concorso di norme della doppia imposizione giuridica internazionale	49
9. Cause della doppia imposizione giuridica internazionale	50
10. La nozione di doppia imposizione giuridica internazionale	50

CAPITOLO QUINTO

L'AMBITO APPLICATIVO PERSONALE E MATERIALE

1. L'ambito applicativo personale dei trattati: la persona residente	57
2. L'ambito applicativo materiale: le imposte	57
3. L'elencazione delle imposte nei trattati	59
4. La rilevanza intrinseca delle imposte elencate	60
5. La clausola di estensione automatica a nuove imposte	60
6. La definizione dei termini "persona" e "società"	61
7. La definizione di "residente di uno Stato contraente"	62
8. La rispondenza della definizione interna di residente a quella dei trattati	63
9. I soggetti esclusi/esenti da imposta e il requisito pattizio di residenza	65
10. L'applicazione del trattato a fronte di figure tassate per trasparenza	67
11. Limiti di uno Stato contraente nell'imposizione dei propri residenti. <i>Rinvio</i>	68
12. Regole risolutive della doppia residenza	68

CAPITOLO SESTO

L'USO IMPROPRIO DEL TRATTATO

1. L'applicabilità della norma interna antielusiva e il c.d. abuso del trattato	71
2. La questione dell'esistenza nel diritto internazionale del divieto di abuso	72
3. Il Mod. e il Com. OCSE 2017 in tema di uso improprio dei trattati	74
4. L'abuso del diritto tributario interno conseguente alla prevalenza di norme del trattato su norme antielusive domestiche	76
5. Clausole convenzionali a tutela di uno Stato contraente a fronte di "regimi fiscali speciali" dell'altro	78
6. Norma antielusiva interna CFC e trattati internazionali	78
7. Il sistema di "tax treaty law" italiano di fronte al fenomeno abusivo	79
8. L'abuso del trattato. <i>Rinvio</i>	80

CAPITOLO SETTIMO

PROFILI GENERALI DEI CRITERI DI COLLEGAMENTO

1. La nozione di criterio di collegamento. Criteri bilaterali e unilaterali	81
2. Criteri personali o soggettivi e materiali o oggettivi	81
3. Criteri di collegamento di fatto e di diritto. Criteri fissi e variabili	82

	<i>pag.</i>
4. Diritto internazionale generale e criteri di collegamento extraterritoriali	83
5. Diritto internazionale generale e criteri di collegamento comportanti doppia imposizione giuridica internazionale	84
6. Criterio di collegamento esclusivo e concorso di criteri	85
7. Concorso successivo e alternativo di criteri di collegamento nei trattati	86
8. Quadro d'insieme dei criteri di collegamento nei trattati	87
9. Effetti della norma di collegamento dei trattati sul diritto internazionale	88
10. <i>Segue.</i> Effetti sul diritto interno della norma di adattamento	89
11. Applicazione della norma interna più favorevole al contribuente	90
12. Natura materiale della norma di collegamento dei trattati	91
13. Applicabilità d'ufficio della norma di collegamento	92
14. La globalizzazione e la crisi della residenza come criterio di collegamento	92
15. La giustificazione della norma unilaterale di collegamento ai fini del dovere di contribuire	94
16. La residenza fiscale quale criterio soggettivo di collegamento unilaterale	95
17. <i>Segue.</i> Quale criterio unico o in concorso con criteri materiali	95
18. Imposizione su base mondiale o territoriale e dovere contributivo	97
19. Criteri unilaterali di territorialità per i non residenti	98

CAPITOLO OTTAVO

I SINGOLI CRITERI DI COLLEGAMENTO: ELEMENTI DI REDDITO

SEZIONE I – A

UTILI DI IMPRESA:

LA DEFINIZIONE DI STABILE ORGANIZZAZIONE

1. La stabile organizzazione quale sede di affari (cosiddetta, s.o. materiale)	101
2. Il carattere fisso della sede di affari	103
3. L'esercizio dell'attività d'impresa a mezzo della sede fissa di affari	104
4. L'elencazione di possibili sedi costituenti una stabile organizzazione	105
5. Il cantiere quale stabile organizzazione	106
6. Attività preparatorie o ausiliarie preclusive della stabile organizzazione	107
7. La superata definizione di stabile organizzazione quale agente dipendente	111
8. La nuova stabile organizzazione fondata sulla persona (cd. s.o. personale)	112
9. L'agire in uno Stato contraente per conto di un'impresa	113
10. L'abituale conclusione di contratti	114
11. L'abituale svolgimento del ruolo principale portante alla conclusione dei contratti da parte dell'impresa	115
12. Contratti conclusi a nome dell'impresa o per trasferire suoi beni e servizi	116
13. L'eccezione dell'agente indipendente	117
14. L'indipendenza dell'agente dall'impresa per cui agisce. Criteri	118

	<i>pag.</i>
15. L'agire nell'ambito dell'attività ordinaria di agente indipendente	119
16. La persona che agisce per conto di impresa strettamente correlata	119
17. Raccomandatari e mediatori marittimi	120
18. Rapporti di controllo societario e riscontro della stabile organizzazione	121
19. Stabile organizzazione e commercio elettronico	122
20. L'ampliamento della stabile organizzazione per le attività di servizi	123
21. La stabile organizzazione presunta nel settore delle scommesse	125
22. Gli accordi preventivi (<i>ex ruling</i> internazionale)	125

SEZIONE I – B

UTILI DI IMPRESA:

L'ATTRIBUZIONE DEGLI UTILI ALLA STABILE ORGANIZZAZIONE

1. Gli utili d'impresa	127
2. La forza di attrazione limitata della stabile organizzazione	128
3. I lavori dell'OCSE sugli utili attribuibili alla stabile organizzazione	129
4. I principi dell'ente separato e di libera concorrenza	130
5. Il processo di attribuzione degli utili	132
6. Utili attribuibili alla stabile organizzazione e basi imponibili nei due Stati	133
7. La rettifica degli utili della stabile organizzazione	134
8. Il trattamento isolato dei singoli elementi componenti gli utili d'impresa	136
9. La determinazione del reddito della stabile organizzazione italiana di soggetti non residenti	137
10. La determinazione del reddito della stabile organizzazione estera di soggetti residenti in Italia. <i>Rinvio</i>	138
11. La procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata per la stabile organizzazione italiana di impresa multinazionale	138

SEZIONE II

REDDITI DI IMPRESA

DA NAVIGAZIONE IN TRAFFICO INTERNAZIONALE

1. La definizione di traffico internazionale	142
2. Gli utili di impresa da navigazione internazionale marittima ed aerea	143
3. Gli utili da navigazione interna	145
4. La nozione di "esercizio di navi ed aeromobili"	145
5. Gli utili dell'impresa con sede di direzione effettiva a bordo di una nave	146
6. Gli utili da partecipazione ad un fondo comune ed altri utili simili	146

SEZIONE III

IMPRESE ASSOCIATE E *TRANSFER PRICING*

1. Imprese associate	147
2. Le linee guida dell'OCSE sui prezzi di trasferimento fra imprese associate	147

	<i>pag.</i>
3. Identificazione delle relazioni commerciali-finanziarie. I fattori di comparabilità	149
4. Ricognizione dell'operazione effettiva accuratamente delineata	151
5. Selezione del metodo di determinazione dei prezzi di trasferimento	153
6. I metodi tradizionali basati sull'operazione	154
7. Il <i>Transfer price</i> nel diritto interno	155

SEZIONE IV

REDDITI DA PROFESSIONI INDIPENDENTI

1. Redditi da libere professioni. L'interpretazione in base agli utili di impresa	157
2. I criteri di collegamento. La base fissa	158
3. La nozione di libera professione	159
4. Svolgimento della professione in forma singola o associata	159
5. Il principio del trattamento isolato per la base fissa e le sue eccezioni	160

SEZIONE V

DIVIDENDI, INTERESSI E CANONI

1. La definizione del termine "dividendi"	161
2. Le limitazioni all'imposizione dei dividendi	162
3. Esclusione dal regime dei dividendi degli utili da cui originano	163
4. Dividendi pagati ad una società di persone (<i>partnership</i>)	164
5. Il requisito di beneficiario effettivo (" <i>beneficial owner</i> ")	164
6. Modalità applicative delle limitazioni	165
7. Dividendi da partecipazione ricollegata ad una stabile organizzazione	165
8. Il divieto di tassazione extra-territoriale dei dividendi	166
9. Le limitazioni al prelievo fiscale sugli interessi. Il beneficiario effettivo	167
10. La definizione di interessi	168
11. Interessi generati da un credito ricollegato ad una stabile organizzazione	169
12. I criteri sulla provenienza degli interessi (" <i>deemed source rule</i> ")	169
13. Esclusione degli interessi eccedenti il prezzo di <i>arm's length</i>	171
14. Le limitazioni al prelievo fiscale sui canoni. Il requisito di beneficiario effettivo	171
15. La definizione del termine canoni (" <i>royalty</i> ")	172
16. I canoni da uso o concessione in uso di <i>software</i>	175
17. Canoni generati da beni o diritti ricollegati ad una stabile organizzazione	176
18. Remunerazione del prestito a prezzo diverso da quello di mercato	176

SEZIONE VI

REDDITI IMMOBILIARI E UTILI DI CAPITALE

1. Redditi immobiliari	178
2. Utili di capitale: lineamenti generali	179
3. Utili da alienazione di beni immobili	180
4. Utili da alienazione di beni mobili facenti parte di una stabile organizzazione	181

	<i>pag.</i>
5. Utili da alienazione di navi e aeromobili in traffico internazionale	182
6. Norma antiabuso per gli utili da alienazione di azioni in società immobiliari. <i>Rinvio</i>	182
7. Utili da alienazione di beni diversi dai precedenti	183

SEZIONE VII

REDDITI DA LAVORO SUBORDINATO,
PENSIONI E REDDITI DA FUNZIONI PUBBLICHE

1. Redditi da lavoro subordinato	184
2. Redditi erogati in prossimità della cessazione del rapporto di lavoro	185
3. L'eccezione, cosiddetta, dei "183 giorni": la condizione temporale	187
4. La condizione di non residenza del datore di lavoro nello Stato della fonte	188
5. La condizione di non incidenza dell'onere retributivo su una stabile organizzazione nello Stato di lavoro	188
6. Contratto di lavoro subordinato e contratto di servizio. Pratiche di " <i>hiring-out</i> "	189
7. Reddito da lavoro a bordo di navi e aeromobili in traffico internazionale	190
8. Pensioni da cessato impiego privato	191
9. Criteri di collegamento dei redditi da funzioni pubbliche	191
10. Salari, stipendi, pensioni e remunerazioni simili da funzioni pubbliche	192
11. Remunerazioni pubbliche per attività industriali e commerciali	193

SEZIONE VIII

COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA, REDDITI DI ARTISTI E SPORTIVI

1. Compensi e gettoni di presenza	194
2. Redditi di artisti dello spettacolo e sportivi: criteri di collegamento	195
3. Prestazioni personali in qualità di artista dello spettacolo e di sportivo	195
4. Attribuzione del reddito a persona diversa dall'artista o dallo sportivo	197

SEZIONE IX

REDDITI DI STUDENTI, PROFESSORI E ALTRI REDDITI

1. Somme a studenti e apprendisti: a fronte di spese di mantenimento, istruzione o formazione professionale	197
2. Altri redditi: la regola generale	198
3. Altri redditi: l'eccezione della stabile organizzazione	199

CAPITOLO NONO

I SINGOLI CRITERI DI COLLEGAMENTO:
ELEMENTI DEL PATRIMONIO

1. Profili generali	201
2. Beni immobili	201

	<i>pag.</i>
3. Beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione o ad una base fissa	201
4. Navi e aeromobili impiegati nella navigazione marittima ed aerea in traffico internazionale	202
5. Altri elementi patrimoniali	203

CAPITOLO DECIMO

I METODI PER ELIMINARE LA DOPPIA IMPOSIZIONE

1. La disciplina dei metodi per eliminare la doppia imposizione	205
2. L'obbligo di accreditamento	206
3. L'obbligo di esenzione	207
4. I presupposti fondanti l'obbligo internazionale	207
5. Quadro generale dei reciproci diritti ed obblighi dei due Stati contraenti	208
6. Le clausole c.d. di " <i>tax sparing credit</i> " e di " <i>matching credit</i> "	209
7. Differenti qualificazioni giuridiche interne del reddito o del patrimonio	209
8. Imposizione in concreto o in astratto del reddito o del patrimonio. La doppia non imposizione	211
9. La clausola di assoggettamento effettivo ad imposta (" <i>subject to tax clause</i> ")	211
10. L'obbligo di esentare a fronte di una diversa interpretazione dei fatti o delle disposizioni del trattato	212
11. Il credito d'imposta unilaterale nell'ordinamento italiano	212
12. Il regime unilaterale di esenzione della stabile organizzazione (" <i>branch exemption</i> ")	214
13. Le perdite fiscali nel regime di " <i>branch exemption</i> "	215
14. La determinazione del reddito della stabile organizzazione "esente"	216

CAPITOLO UNDICESIMO

LE NORME SPECIALI E FINALI DEI TRATTATI ITALIANI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

SEZIONE I

IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

1. La non discriminazione per le imposte di ogni genere e denominazione	219
2. La non discriminazione in base alla nazionalità	219
3. Il divieto di discriminazione nei confronti degli apolidi	220
4. Il divieto di discriminare la stabile organizzazione dell'impresa non residente	221
5. La non discriminazione nella deducibilità di interessi, canoni, altri costi e passività	222
6. La non discriminazione fra imprese a capitale straniero e a capitale domestico	222

SEZIONE II

LA PROCEDURA AMICHEVOLE E L'ARBITRATO

(Rinvio: capitolo tredicesimo, sezioni V e VI)

SEZIONE III

LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI

1.	L'obbligo di fornire informazioni	223
2.	Obblighi di segretezza delle informazioni e condizioni di utilizzo	225
3.	Limiti all'obbligo di fornire informazioni e all'obbligo di segretezza	226
4.	Obbligo dello Stato richiesto di utilizzare i poteri di cui dispone	229
5.	Il divieto di opporre limiti per rifiutare informazioni bancarie e simili	230

SEZIONE IV

L'ASSISTENZA NELLA RISCOSSIONE

1.	L'obbligo di assistenza nella riscossione	232
2.	I presupposti fondanti l'obbligo di prestare assistenza nella riscossione	233
3.	L'assistenza nell'adozione di misure conservative	234
4.	L'obbligo di assistenza a fronte di norme sui termini e sui privilegi	234
5.	Azioni relative all'esistenza, validità e ammontare del credito	235
6.	Sospensione e ritiro della richiesta	235
7.	Limiti all'obbligo di prestare assistenza	235

SEZIONE V

IL DIRITTO AI BENEFICI CONVENZIONALI

(Rinvio: capitolo tredicesimo, sezione III Abuso del trattato)

SEZIONE VI

LE ALTRE NORME SPECIALI

1.	I membri delle missioni diplomatiche e degli uffici consolari	237
2.	Rimborsi	238
3.	L'ambito applicativo spaziale dei trattati (definizione del termine "Italia" e del nome dell'altro Stato contraente)	239
4.	L'estensione dell'ambito applicativo spaziale ad ulteriori Stati o territori	241

SEZIONE VII

LE NORME FINALI

1.	Entrata in vigore ed efficacia temporale delle norme del trattato	241
2.	Cessazione del trattato	242
3.	Sottoscrizione	242

PARTE TERZA
ALTRI ACCORDI INTERNAZIONALI

CAPITOLO DODICESIMO
ACCORDI INTERNAZIONALI
SULLA MUTUA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA FISCALE

SEZIONE I

LA CONVENZIONE MULTILATERALE
SULLA MUTUA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA FISCALE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | La Convenzione multilaterale sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale: ambito applicativo e definizioni | 245 |
| 2. | L'assistenza nello scambio di informazioni | 247 |
| 3. | L'assistenza al recupero | 249 |
| 4. | L'assistenza nella notifica di atti | 252 |
| 5. | Disposizioni comuni a tutte le forme di assistenza. Il diritto alla segretezza | 253 |
| 6. | Disposizioni speciali in materia di attuazione del trattato | 255 |

SEZIONE II

ULTERIORI ACCORDI INTERNAZIONALI SULLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI
ED ALTRE FORME DI ASSISTENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA FISCALE

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | <i>Il Global Forum</i> sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali | 256 |
| 2. | Gli accordi per lo scambio di informazioni in materia fiscale (TIEA) | 257 |
| 3. | L'Accordo internazionale Italia-Stati Uniti FATCA | 257 |

CAPITOLO TREDICESIMO
LA CONVENZIONE MULTILATERALE
DI CONTRASTO ALL'EROSIONE DELLA BASE IMPONIBILE
E ALLO SVIAMENTO DEGLI UTILI (BEPS)

SEZIONE I

LINEAMENTI GENERALI

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | La scelta di una convenzione multilaterale per contrastare le condotte BEPS | 259 |
| 2. | La Dichiarazione esplicativa accompagnatoria alla Conv. mult. BEPS | 260 |
| 3. | Accordi Fiscali cui si applica la Conv. BEPS. Le Parti. I termini non definiti | 260 |
| 4. | Il meccanismo modificativo degli Accordi Fiscali. La flessibilità normativa | 261 |

SEZIONE II

DISALLINEAMENTI DA IBRIDI

1.	La nuova accessibilità ai trattati per le figure fiscalmente trasparenti	262
2.	Nozione di trasparenza fiscale. Figure parzialmente trasparenti	264
3.	Figure trasparenti e obbligo di accreditamento o esenzione	264
4.	La “ <i>tie-breaker rule</i> ” di contrasto alle società con doppia residenza	265
5.	Modifiche ai metodi per eliminare la doppia imposizione	266
6.	La direttiva UE 2017/952 relativa ai disallineamenti da ibridi	267

SEZIONE III

ABUSO DEL TRATTATO

1.	Il progetto BEPS e lo standard minimo contro l'abuso del trattato	268
2.	Il nuovo titolo e preambolo. Le funzioni che ne risultano dei trattati	269
3.	Il diritto ai benefici del trattato nel Mod. OCSE 2017: aspetti generali	270
4.	Le opzioni di standard minimo e le riserve nella Conv. mult. anti BEPS	271
5.	La clausola generale sugli scopi principali nel Mod. OCSE 2017	272
6.	<i>Segue.</i> Nella Conv. mult. anti BEPS	274
7.	La clausola di limitazione dei benefici alla “persona qualificata”	275
8.	Le singole categorie di persone qualificate: la persona fisica e lo Stato contraente	276
9.	La società quotata	276
10.	La società partecipata da quotate	277
11.	Le organizzazioni non lucrative e i fondi pensione riconosciuti	278
12.	Enti che soddisfano i requisiti di possesso e di assenza del carattere erosivo	279
13.	Gli organismi di investimento collettivo	280
14.	L'eccezione della persona impegnata nella gestione effettiva di un “ <i>business</i> ”	281
15.	L'eccezione della società partecipata da beneficiari equivalenti	282
16.	L'eccezione della “ <i>headquarters company</i> ” di un gruppo multinazionale	283
17.	Il riconoscimento dei benefici da parte dell'autorità competente	285
18.	Le definizioni di termini ai fini della clausola di limitazione dei benefici	286
19.	Modalità applicative per la sola versione semplificata	290
20.	Il contrasto alle operazioni di trasferimento dei dividendi	290
21.	La clausola antiabuso per gli utili da alienazione di azioni in società immobiliari	291
22.	La clausola LOB per la stabile organizzazione in casi triangolari	292
23.	L'eccezione del livello impositivo sufficiente della stabile organizzazione	294
24.	L'eccezione basata sulla gestione effettiva dell'attività	294
25.	I limiti di uno Stato contraente nell'imposizione dei propri residenti	295

SEZIONE IV

ELUSIONE DELLO *STATUS* DI STABILE ORGANIZZAZIONE

1.	Le tre forme di elusione dello <i>status</i> di stabile organizzazione	297
2.	Elusione dello <i>status</i> di stabile organizzazione tramite contratti di commissione	297

	<i>pag.</i>
3. Elusione dello <i>status</i> di stabile organizzazione a mezzo di attività preparatorie o ausiliarie. Ridefinizione	299
4. <i>Segue.</i> Il contrasto alla segmentazione dell'attività d'impresa	299
5. Elusione dello <i>status</i> di stabile organizzazione dei cantieri tramite frazionamento dei contratti	301
6. Definizione di persona strettamente correlata ad un'impresa	302

SEZIONE V

SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. La procedura amichevole e il progetto BEPS	305
2. La procedura amichevole a fronte di un'imposizione non conforme al trattato	305
3. Modalità di presentazione dell'istanza	306
4. La fase unilaterale del procedimento	307
5. La fase bilaterale del procedimento	308
6. Procedure amichevoli multilaterali	309
7. Limiti temporali interni e decisioni giudiziali	309
8. Riscossione dell'imposta ed esperibilità della procedura	310
9. La procedura amichevole a fronte di difficoltà o dubbi derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione del trattato	311
10. La consultazione per eliminare la doppia imposizione	311
11. Modalità di comunicazione delle autorità competenti nella procedura amichevole	312

SEZIONE VI

L'ARBITRATO

1. La procedura arbitrale: i presupposti applicativi	312
2. Procedura arbitrale e rimedi nazionali di soluzione delle liti	314
3. La decisione arbitrale e l'accordo amichevole che le dà esecuzione	315
4. Le modalità applicative del procedimento arbitrale	316
5. Il Modello di accordo amichevole sulle modalità applicative dell'arbitrato	316
6. Meccanismi supplementari di soluzione delle controversie	317
7. Procedura amichevole e strumento GATS di soluzione delle controversie	317

SEZIONE VII

PREVISIONI FINALI

1. Firma e ratifica, accettazione e approvazione	319
2. Riserve e notifiche. Modifiche successive agli Accordi Fiscali	319
3. Interpretazione e attuazione. Conferenza delle Parti. Modifica della Conv. mult.	320
4. Entrata in vigore ed efficacia temporale	321
5. Il Depositario	323